

CONGIUNTURA

L'industria toscana ricomincia a crescere Ma lentamente

**Presentata l'indagine di Confindustria e Unioncamere
la produzione nel primo trimestre 2011 cresce del 3,7%**

VALENTINA BUTI

FIRENZE
toscana@unita.it

Manifatturiero, la ripresa c'è ma l'occupazione la sente meno. Che la fine del tunnel sia vicina lo fa sperare l'industria toscana, che nel primo trimestre dell'anno aumenta la sua produzione del 3,7% rispetto allo stesso periodo del 2010. La strada è tutta in salita però, basti pensare che questo timido balzo in avanti porta il manifatturiero a 14 punti percentuali sotto i livelli del 2007. Ma si gioisce della buona partenza. Che si ritrova, seppure con meno margini di crescita, anche nell'occupazione. Questa, dopo dieci trimestri consecutivi di flessioni più o meno catastrofiche, torna a riassaporare il segno più e nei primi tre mesi dell'anno si stabilizza su una crescita tendenziale dello 0,2%. A rivelarlo sono i dati di uno studio condotto da Unioncamere e Confindustria Toscana. Nel frattempo, diminuisce la Cig: le ore in totale scendono del 3% (cresce la Cig in deroga, ma quella straordinaria e quella ordinaria diminuiscono del 6 e del 49%). Cresce anche

la fiducia delle imprese toscane, nonostante l'export sia diminuito, dal 13 al 12%. Stanno meglio le medie imprese (con oltre 50 addetti) che registrano un +6,9% nella produzione e un +9,7% del fatturato rispetto alle piccole (+2,3%). Meno confortante l'aumento del fatturato su base annua (+4,8%), fortemente influenzato dall'andamento dei prezzi alla produzione e dai rincari delle materie prime (+3,4%). Aumentano anche gli ordinativi (+3,1%), tanto che il portafoglio ordini a fine trimestre è in grado di assicurare in media 72 giorni di produzione. A trainare le riprese, il settore chimico, la farmaceutica (+18), la moda e il comparto metalmeccanico (trasporti esclusi). Zoppica invece l'alimentare (+0,8%). La Toscana industriale accelera, come dimostrano i dati, ma per la presidente di Confindustria Toscana, Antonella Mansi, non basta accontentarsi. «Manca ancora lo slancio vero e il tempo di fare gli straordinari non è finito» commenta. Infrastrutture, innovazione, semplificazione burocratica, gli ingredienti per la competitività indicati da Mansi. Condivisi dal presidente di Unioncamere Pierfrancesco Pacini. ♦

